



REGIONE CAMPANIA



Comune di Forio



PROTEZIONE CIVILE

Piano degli studi di microzonazione sismica di III livello dei Comuni di Casamicciola, Lacco Ameno e Forio, ai sensi del D. L. 28 settembre 2018, n. 109 art. 18, comma 1, lettera h

## MICROZONAZIONE SISMICA

### Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (Sez. B)

scala 1:5.000

**Regione Campania  
Comune di Forio**

**Soggetto realizzatore**

Arch. Antonio Oliviero

Dott. Geol. Francesco Cuccurullo

Dott. Geol. Angelo Verta

**Data e Revisione**

6 Aprile 2019

20 Aprile 2019 Rev. 1

8 Maggio 2019 Rev. 2

13 luglio 2019 Rev. 3



CENTRO DELLA MICROZONAZIONE SISMICA E DEL RISCHIO SISMICO



### Legenda

#### Zone stabili suscettibili di amplificazioni locali

**Zona 1** Area del labir di San Francesco caratterizzata dalla presenza di depositi sabbiosi adensati al top con uno spessore non superiore ai 20 metri, seguiti da depositi grossolani di detriti in matrice con spessori compresi tra 25 e 40 metri. Al letto si individuano i livelli sabbiosi marini emersi nel sottosuolo di Forio con spessori massimi pari a 40 metri. La successione è chiusa da tuffi di Ciara. Tuffo verde del monte Epomeo con spessori non superiori ai 300 metri. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostatiche e topografiche dell'area.

**Zona 2** Area del labir di Forio caratterizzata dalla presenza di depositi sabbiosi adensati al top con uno spessore non superiore ai 30 metri, seguiti da depositi grossolani di detriti in matrice con spessori compresi tra 20 e 30 metri. Al letto, a luoghi, si individuano i livelli sabbiosi marini emersi nel sottosuolo di Forio con spessori massimi pari a 40 metri. La successione è chiusa da tuffi di Ciara. Tuffo verde del monte Epomeo con spessori non superiori ai 300 metri. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostatiche e topografiche dell'area.

**Zona 3** Area caratterizzata dalla presenza al top di depositi e tanta sabbiosa, sabbie, sabbie limose e sabbie con ghiaia, sciolte o poco adensate, di ambiente marino costiero, lane sabbiose e sabbie limose sciolte di ambiente marino costiero alluviale con spessori compresi tra 5 ed i 10 metri. Al letto si individuano depositi di labir, depositi di detriti grossolani e livelli sabbiosi del sottosuolo di Forio e il complesso dei Tuffi di Ciara. La successione è chiusa dal Tuffo verde del monte Epomeo con spessori non superiori ai 300 metri. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostatiche dell'area. La spiaggia di Montano, a nord dello Scalo, risulta caratterizzata da potenzialmente instabilità per fenomeni di liquefazione.

**Zona 4** Area caratterizzata dalla presenza di depositi grossolani eterometrici massivi, con abbondante matrice sabbiosa, adensati, con spessori massimi fino a 50 metri. Al letto, a luoghi, si individuano i livelli sabbiosi marini emersi nel sottosuolo di Forio con spessori massimi pari a 40 metri. La successione è chiusa dai tuffi di Ciara. Tuffo verde del monte Epomeo con spessori non superiori ai 300 metri. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostatiche e topografiche dell'area.

**Zona 5** Area caratterizzata dalla presenza di depositi grossolani eterometrici massivi, con abbondante matrice sabbiosa, adensati, con spessori massimi fino a 50 metri. Al top è presente localmente una copertura di limi sabbiosi e argillosi colluviali poco consolidati, a luoghi pedreggiati. La successione è chiusa dai tuffi di Ciara. Tuffo verde del monte Epomeo con spessori non superiori ai 300 metri. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostatiche e topografiche dell'area.

**Zona 6** Area caratterizzata dalla presenza di depositi grossolani eterometrici massivi, con abbondante matrice, adensati, con spessori massimi fino a 50 metri. Al top è presente localmente una copertura di limi sabbiosi e argillosi colluviali poco consolidati, a luoghi pedreggiati. La successione è chiusa dai tuffi di Ciara. Tuffo verde del monte Epomeo con spessori non superiori ai 300 metri. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostatiche e topografiche dell'area.

**Zona 7** Area caratterizzata dalla presenza di prolattini finemente stratificati con alternanza di livelli di lapilli pomice, bombe e blocchi con livelli ceneri e depositi grossolani sabbioso limoso sciolto con livelli di ghiaia pomice con spessori compresi tra 5 ed i 30 metri. Al top è presente localmente una copertura di limi sabbiosi e argillosi colluviali poco consolidati, a luoghi pedreggiati. Al letto si individuano depositi di scorie e breccie saldati da matrici grossolanamente stratificati. Spessori compresi tra 10 ed i 30 metri. La successione è chiusa dal substrato geologico lapideo fratturato e/o alterato costituito da rocce laviche. Spessori indeterminati. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostatiche e topografiche dell'area.

**Zona 8** Area di Camposepe caratterizzata al top dalla presenza di limi sabbiosi e argillosi colluviali poco consolidati, a luoghi pedreggiati con spessori massimi pari a circa 10 metri. Al letto si individuano depositi di scorie e breccie saldati da matrici grossolanamente stratificati con spessori massimi fino a 40 metri eppure il substrato geologico lapideo fratturato e/o alterato costituito da rocce laviche con spessori indeterminati. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostatiche e topografiche dell'area.

**Zona 9** Area di Mezzana caratterizzata dalla presenza al top di depositi alluvionali continui da sabbie e argille sabbiose, tenere detriti ceneri e depositi pulviscolari intercalati a livelli prolattini pomice con spessori compresi tra 5 ed i 10 metri. Al letto si individuano depositi grossolani di detriti in matrice con spessori di circa 35 metri, seguiti dai eposti sabbiosi ed argillosi sabbiosi, fessidati, ad elevato stato di coesione e di adensamento con spessore massimo di circa 20 m. La successione è chiusa dal substrato geologico lapideo fratturato e/o alterato costituito da rocce laviche con spessori indeterminati. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostatiche e topografiche dell'area.

**Zona 10** Area caratterizzata dalla presenza di prolattini sciolte da fini ceneri stratificati a grossolani prolattini dell'anello di Forio con spessori compresi tra 7 ed i 30 metri. Al top è possibile individuare anche breccie di riposte e/o limi sabbiosi e argillosi colluviali poco consolidati, a luoghi pedreggiati. Al letto si individuano livelli di lapilli pomice, bombe e blocchi con livelli ceneri e depositi grossolani sabbioso limoso sciolto con livelli di ghiaia pomice con spessori compresi tra 10 ed i 30 metri. La successione è chiusa dal substrato geologico lapideo fratturato e/o alterato costituito da rocce laviche. Spessori indeterminati. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostatiche e topografiche dell'area.

**Zona 11** Area caratterizzata da substrato geologico litico o tufaceo alluvionale. Il substrato risulta fratturato e/o alterato al top. Gli spessori risultano indetermi. Sono possibili fenomeni di amplificazione locale dovuti alle caratteristiche litostatiche e topografiche dell'area.

#### Zone di attenzione per instabilità

Za-h - Zona di attenzione per instabilità di versante

Za-lq - Zona di attenzione per instabilità per liquefazione

#### Forme di superficie e sepolte

Conode alluvionale

Faldia detrita

Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (10-20 m)

Orlo di scarpata morfologica naturale o artificiale (> 20 m)

Cresta

Asse di valle sepolta larga (C < 0,25)

Picco isolato

Cavità sepolta isolata

#### Punti di misura di rumore ambientale

Punto di misura di rumore ambientale con indicazione del valore di R

Traccia per gli approfondimenti delle amplificazioni topografiche

Arece di microzonazione sismica di livello 3

